Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 22 luglio 1884 (Abbonamento postale) N. 174

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 luglio.

Nell'ultima mia lettera vi accennavo ad un grande sconforto per il vostro Corrispondente, cioè alla prossima partenza di quasi tutti i Ministri, e per ciò a perfetta inazione politica. Ma, sebbene per poco, inazione perfetta non ci sarà nè tutti i Ministri se ne andranno. Per esempio l'on. Depretis si fermerà quì ancora quantunque la salute pubblica sia ovunque ottima; ed eziandio l'onorevole Mancini, prima di lasciare la Consulta, ha da accomodare l'affare di Spagna. Oggi, intanto, ebbe egli un lungo colloquio con Mendez de Vigo, e dai diari di questa sera rilevo che aspettasi dalla Spagna qualche cosa di meglio delle dichiarazioni pronunciate alle Camere. L'on. Mancini ha detto all'ambasciatore che il Governo spagnuolo deve assai chiaramente sconfessare le opinioni del suo Pidal, lesive il decoro dell'Italia. Or, nella conferenza d'oggi, fu stabilito, per quanto odo, la formula della Nota che apparirà sulla *Gazzetta ufficiale* di Madrid. E guai se l'on. Mancini non avesse ciò conseguito. Gli avversarii del Ministero, d'accordo col prof. Sbarbaro, non lo avrebbero lasciato in pace mai più!

E adesso altro *incidente*, che a forza si vorrà d'indole politica. Sua Eccellenza Tecchio è molto avanti con gli anni, e più volte aveva manifestata ai suoi intimi l'intenzione di lasciare l'alto seggio di Palazzo Madama. Quantunque la presidenza del Senato sia manco faticosa di quella della Camera elettiva, a lungo andare qualsiasi anche forte tempra d'uomo se ne stancherebbe. L'on. Tecchio voleva dimettersi mesi addietro; ma acconsentì a prorogare la lettera di dimissione, specialmente quando, per le patriotiche parole da lui pronunciate riguardo la patria del Poeta Prati, alla sua dimissione sarebbesi di leggieri attribuito un senso politico, e taluni (come lo ripetevano in odio al Ministero) quella dimissione del Tecchio l'avrebbero ascritta al desiderio di amicizia, ad ogni costo, con l'Austria.

Qui si sa da tutti che l'on. Tecchio voleva rinunciare anche prima del noto incidente Prati, e si sa che l'on. Depretis si è con lettera indirizzato all'on. Tecchio pregandolo a recedere della sua risoluzione. Ora il Governo ha fatto quello che la pentarchica *Tribuna* di questa sera gli suggerisce, ha cioè invocato il patriotismo dell'on. Tecchio. Credo, però, che questi non cederà, assolutamente abbisognando di riposo, e che a novembre gli verrà dato un successore.

Ancora non vennero pubblicati i nomi de' nuovi Segretari generali, sebbene la *Tribuna* da alcuni giorni dicesse che i Decreti erano firmati. Io credo, come già vi dicevo nelle ultime lettere, che forse si procrastinerà ancora per annunciare tutte queste nomine contemporaneamente. Riguardo a taluno, è sorvenuta qualche nuova difficoltà. Insomma torna inutile il ripetere quelli od altri nomi, ed aspettiamo di leggerli sulla *Gazzetta ufficiale*.

Esposizione Nazionale.

Torino 20 luglio.

A dispetto di tutti gli uccelli di cattivo augurio, i quali volevano regalarci ad ogni costo la visita dello zingaro del Gange, e in mancanza di esso almeno un poco di vaiuolo nero, la salute pubblica a Torino si mantiene non solo soddisfacente ma eccellente. In prova di ciò, i diarii cittadini pubblicano giornalmente la cifra dei decessi del giorno corrente con a lato quella dello stesso giorno dell'anno scorso, che è quasi sempre maggiore, benchè la popolazione della città quest'anno sia di molto maggiore, e per l'accrescimento normale annuale e per il concorso dei forestieri che vengono a visitare l'Esposizione.

La temperatura che in questi ultimi giorni s'era fatta piuttosto ardente, ora da due giorni è mitigata da leggera brezza e resa sopportabile da un po' di ventilazione.

E così anche il numero dei visitatori raggiunge sempre una cifra rispettabile, avuto riguardo alla stagione torrida che stiamo attraversando. Anzi essa è superiore alle previsioni fatte; imperocchè, edotti dall'esperienza della Esposizione di Milano pei mesi di luglio e agosto, si calcolava sopra un concorso meschinissimo; e confrontando la statistica settimanale di visitatori alla nostra Esposizione, con quella dei visitatori a quella di Milano, abbiamo una media di gran lunga superiore, ad onta che noi abbiamo avuto la disgrazia delle voci ripetute di casi di cholera ed altri malanni che certamente produssero un certo panico, non quì che nessuno ci pensa, ma in molti che senza di esse avrebbero lasciate le loro città per venire a Torino: e restano a casa trattenuti da un po' di paura; mentre l'Esposizione di Milano ebbe la fortuna di non essere disturbata da nessuna cattiva novella di malanni nè vicini nè lontani.

Intanto i cittadini torinesi non si danno per intesi di aver il minimo dubbio circa la salute della città: e continuano a popolare l'Esposizione ed accorrere giornalmente e seralmente a visitare a studiare le cose esposte. E il Comitato Esecutivo fa del suo meglio per aggiungere nuove attrattive, nuovi divertimenti alla Mostra. Sono terminati testè i concerti della rinomatissima orchestra Bolognese, diretti dal bravissimo maestro Mancinelli; ora v'ha un periodo di sosta pei grandi concerti: essi taceranno per una quindicina di giorni e poi saranno ripresi dalla nostra benemerita orchestra diretta dal Maestro Faccio. Essa diede già dieci grandi concerti e tutti con esito splendidissimo in poco più di due mesi. Ed ora le si è concesso un poco di meritato riposo.

Abbiamo fra noi da qualche giorno una *estudiantina espanola* che viene dall'America del Nord, darà essa pure una serie di originalissimi trattenimenti. I principi Assabesi pure destano grande curiosità: essi si fermeranno ancora molto tempo tra noi: sono molto interessanti i loro tipi, i loro usi, costumi, ecc.

Abbiamo sempre in Torino la famiglia Reale che visita giornalmente l'Esposizione, e ciò parmi provare abbastanza come in Torino la salute pubblica sia eccellente: venite, e vedrete.

Un uomo che non è più un... uomo.

Trovasi nell'ospedale di Pavia un calzolaio il quale, in un eccesso di lipemania, si evirava completamente.

Egli commise in casa propria quest'atto disperato in punizione di certe pretese colpe che si attribuiva e senza sentirne alcun dolore. Per miracolo non fu vittima dell'emorragia, che si sa essere in questo genere d'amputazione sempre imponente e che suole spaventare talora anche i più abili chirurgi. Ora la piaga è perfettamente cicatrizzata... ma il disgraziato, che non è più un uomo, piange amaramente la sua tristissima sorte e manifesta propositi di suicidio.

Un treno che devia.

Le paure del cholera.

(Nostra corrispondenza)

Alessandria, 20 luglio.

Un treno proveniente da Torino per Genova, nelle vicinanze di Solero deviava e continuò a correre per 250 metri. Ebbe quattro vagoni letteralmente fracassati, dei quali non potranno utilizzarsi che le ferramenta. Disgrazie nessuna.

— I mattinieri, che ieri mattina trovavansi verso le cinque in giro, videro una piccola bara accompagnata da due guardie di P. S., la quale veniva portata in furia al cimitero. Subito si sparse la voce trattarsi di cholera; senonchè, più tardi, si seppe che invece era un caso di difterite; il quale, in pochi giorni, aveva ucciso un angelo di ragazzina, spirata la sera antecedente alle cinque e che veniva a quell'ora ed a quel modo, per misure igieniche, trasportata al cimitero. Del resto, sebbene alquanto vicini al magazzino dei microbi, i cittadini mantengonsi calmi e si divertono.

IL CHOLERA.

A Vienna si sta bene.

Vienna, 20. La *Montagsrevue*, partecipa in seguito a informazioni avute direttamente dal prof. Drasche che fino ad ora non vi fu un solo caso di cholera nostras. I casi annunziati sospetti, in seguito all'autopsia, si constatarono essere casi d'insolazione.

L'estate di quest'anno è proprio una consolante eccezione in confronto degli anni passati.

Le zingaro in mare.

Londra, 20. Sul piroscafo inglese *Saintdustan* proveniente da Marsiglia diretto a Liverpool, vi furono due morti per cholera. Il bastimento è in quarantena sul fiume Mersak.

La va male.

Parigi, 20. Mandano da Tolone che da ieri sino a mezzanotte i decessi cholerici furono 59; dalla mezzanotte fino a stamane s'erano constatati altri 12 decessi.

L'emigrazione aumenta sempre.

Il municipio di Tolone proibì una processione di preti e di donne organizzata allo scopo d'implorare il soccorso della Beata Vergine.

Il municipio la impedì per evitare agglomeramenti di gente.

La figlia del generale Dorval, un possidente, certo Lolande, ed il parigino Gilles entrarono quali infermieri negli ospedali di Tolone.

Mandano da Marsiglia che da ieri sera e per 24 ore i clericali organizzarono nelle chiese delle grandi funzioni per implorare che cessi l'epidemia.

Le sottoscrizioni pubbliche, iniziatesi per venire in soccorso dei danneggiati dal cholera, salirono finora a 126 mila lire.

La Camera di Commercio diede 10 mila lire, gli agenti di cambio ne diedero duemila, Rotschild firmò per 10 mila lire, il presidente della Repubblica, Grèvy, per una somma eguale da ripartirsi fra i danneggiati di Tolone e di Marsiglia.

Vi furono dei nuovi casi di cholera a Parigi: in un operaio abitante in via Château Rentiers, in un individuo abitante in via Prevost, in una signora abitante in via Montreuil, in un certo Chapu abitante in via Pantin; quest'ultimo è morto.

Tuttavia si continua ad assicurare dalle autorità che si tratta di cholera sporadico; l'allarme però è grande.

La statistica municipale di Parigi reca che nella scorsa settimana vi furono nella capitale della Francia 37 casi di colerina, non seguiti da morte.

Generalmente si presta poca fede all'ottimismo delle autorità e si teme purtroppo una seria invasione colerica procurata dalla negligenza fenomenale delle stesse.

Il caldo asfissiante degli scorsi giorni è cessato di molto; piove.

Il morbo continua la marcia.

Marsiglia, 20. Il cholera continua ad infierire; anche le notizie d'oggi, malgrado una lieve decrescenza, sono allarmantissime.

Dalle ore 8 di iersera alle otto di questa mane si constatarono 101 decessi, dei quali 57 colerici.

I fuggiaschi aumentano ogni giorno; dalle campagne si hanno notizie assai gravi; pare che il cholera si estenda con rapidità spaventevole.

A Tolone, ormai deserta, continua la recrudescenza del morbo; i telegrammi di stasera recano che in quella città vi furono oggi — 20 — già 39 morti di cholera.

I colerosi degenti negli ospedali, quasi tutti aggravatissimi, sommano a 141.

I decessi colerici di Arles d'oggi furono sette.

Si teme che anche in quella città il flagello prenda delle grandi proporzioni.

In Italia.

Notizie ottime da ogni parte d'Italia.

Vengono smentiti i casi di cholera a Col di Tenda. Fu ordinato l'allestimento di altri piroscafi che serviranno, in caso di bisogno, da lazzaretti galleggianti.

Non si ritiene prossima la formazione di un cordone sanitario per le provenienze della Pontebba, stante le enormi difficoltà che bisogna superare.

Quanto al cordone ad Ala, credesi che verrà prossimamente stabilito.

7 APPENDICE

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

III.

(seguito).

Tu sai per esperienza a quali contribuzioni vengono sottoposti da notai, da avvocati ed uscieri, i giovanotti che la necessità mette nelle loro venerabili granfie. Un giovane di banco, un galoppino d'ufficio, un apprendista operaio, si guadagnano almeno tanto da vivere; un commesso di studio si logora invece i lunghi anni ad affastellare grossi volumi di atti e di procedure, senz'altra mercede che il pane di colazione ed uno stipendio bastevole appena a pagare i calzoni di seconda mano, le rammende del soprabito, che a furia di amoreggiare col tavolo finisce per farti le boccaccie dai gomiti, e la lavatura dei cappelli.

Il mestiere del principale si è quello di mettersi da parte una cinquantina di mille franchi all'anno; il mestiere invece dello scrivano, di cui ogni passo e ogni tirata di penna fruttano al primo lauti guadagni, è quello di buscarsi delle scalmane, dei reumi e degli accessi di noia; fortunato ancora se, al finire del suo doloroso tirocinio, egli non si accorgerà o gli altri non si accorgeranno per lui, che l'esercizio gratuito dell'avvocatura lo ha reso idiota o poltrone, se pure non riceva in una volta e questa e quella patente. Pur troppo, n'ebbi delle prove.

È una vera disgrazia che il personale di tali ufficii privati non si componga di falegnami o di muratori; non passerebbero tre mesi senza che lo sciopero vi facesse capolino, colla immediata richiesta di aumento di salario e riduzione delle ore di lavoro, il tutto avvalorato dagli arnesi del mestiere che quegli ottimi giovanotti sanno maneggiare a proposito. Qualcuno, è vero, andrebbe a vedere il sole a scacchi, ma l'opinione pubblica emetterebbe il suo bravo giudizio, e i principali che, per verità, non amano di aver a che fare colla pubblica opinione, con questo tribunale inesorabile delle umane colpe, finirebbero per ridursi a migliori consigli e per lasciarsi domare, cosa d'altronde più facile ad ottenersi colle bestie del serraglio.

Il mio avvocato, inscrivendomi al servizio della sua clientela, aveva dunque, seguendo la tradizione, lasciato alla mia famiglia il còmpito esclusivo di provvedere al mio mantenimento. La persona che mi aveva a lui presentato e raccomandato, un capo-divisione del ministero di giustizia in ritiro, vecchio amico di collegio di mio padre, non aveva mancato di decantargli, fra gli altri meriti più o meno autentici, la fortuna cui io dovevo la mia condizione speciale di unico e solo erede del patrimonio famigliare.

Era evidentemente a questa raccomandazione, meglio che a tutte le altre, che io dovetti l'onore di essere ammesso nella brillante società frequentata dal mio principale, deputato in erba. Sia detto fra noi, ch'egli si avrebbe ben guardato dall'aprirmi la soglia d'un salone, magari di terzo ordine, ove per un solo istante avesse in me traveduto un uomo che, di fronte al tavoliere da giuoco, doveva starsene inerte, colle braccia ciondoloni, in mancanza di dieci luigi da arrischiare sul mazzo delle carte o sulla scacchiera.

Io dunque, come io, non potevo assolutamente pensare di recarmi a battere alla porta di casa sua per quel maledetto prestito, sotto pena di riprodurre a mie spese, la favola della bertuccia e del delfino: lo stesso esordio della mia domanda avrebbe tradito l'uomo di contrabbando, ed io non mi sentivo ancora così buon nuotatore da arrischiare il salto mortale nel bel mezzo del fiume.

Pensai allora di ricorrere alla signora di Bonneville, la di cui benevolenza a mio riguardo assumeva diggià un carattere, direi quasi, materno. Ma anche quì il mio amor proprio si rivoltò bruscamente. La predetta signora non era ella pure di questo mondo, dove la benevolenza si misura in ragione del valore numerico della fortuna? Ed io, spogliandomi al di lei cospetto di quella aureola, piena di luce e di riflessi, che brilla sulla fronte del figlio di famiglia riccamente dotato, non m'esponevo forse, come davanti al mio principale, a precipitare nel discredito, e a perdere, senza speranza di ricupero, quella protezione che mi aveva spalancate le porte della diva Luisa?

Ah! io potevo ben grattarmi la testa e fare l'appello e il contro appello di tutte le mie conoscenze. Nessuno rispondeva: presente!...

Amico, ti vedo sorridere di compassione, e ti leggo in fronte che cosa pensi. Ebbene, risparmia di tradurre in lingua parlata il tuo pensiero, poichè lo percepisco colla lucidità di mente del sonnambulo. Non ho bisogno, affè, per leggerti nel cervello, di stropicciare una ciocca de' tuoi capelli, ammiccando degli occhi, come fanno le streghe.

No, amico mio, non avevo punto dimenticata la strada che conduce allo stabilimento filantropico e pietoso della via Blancs-Manteaux, i cui avventori devono essere grati alla munificente città di Parigi che fece abbattere via Ramboteaux e prolungare la via di Rivoli espressamente per condurveli in linea retta. Più d'una volta, ai tempi de' tempi, quando spensieratamente e con una certa volontà superba si superavano colle spese i paterni assegni, avevo avuta occasione di apprezzare i beneficii del pietoso istituto; ed il mio primo pensiero sarebbe stato di varcarne ardito la soglia, se una circostanza bizzarra, inaudita, inventata evidentemente e bella posta da Belzebù per mettere il colmo al mio imbarazzo a farmi perdere la pazienza come a Giobbe, non m'avesse ridotto all'impotenza, pure da questo lato.

La storia di questo contrattempo sciagurato vale proprio la pena che te la narri.

(continua).

Gli Stati Uniti si premuniscono.

Washington, 21. Il governo degli Stati-Uniti deliberò di adottare severe misure contro il cholera. Le navi del governo formeranno un cordone alle coste per impedire l'approdo dei bastimenti provenienti dall'estero che non fossero muniti di patente netta.

Un proclama del presidente Arthur dispone rigorose quarantene.

A Marsiglia.

Marsiglia, 20. Bollettino ufficiale. Dal 19 al 20 luglio centuno decessi, di cui cinquantasette di cholera.

Marsiglia, 21. ore 9.35 ant. Stanotte 26 decessi.

Ore 11 ant. Dalle 9 di stamane nove decessi.

835 vittime dal 27 giugno.

Parigi, 21. Dal principio dell'epidemia a tutto oggi, i morti di cholera a Marsiglia sommano a 835.

Anche la tifoidea.

Marsiglia, 21. Non soltanto il cholera mena strage in questa città; la tifoidea vi infierisce da quasi due mesi.

Nello spazio di cinquanta giorni, essa uccise 748 vittime.

Un caso a Roma.

Ieri sera moriva di cholera, qualificato sporadico, certa Garavaglia Rachele, sessantenne.

Ultime notizie.

Tolone, 20. ore 8.23 pom. Da stamane quindici decessi.

La diminuzione di temperatura fa sperare un miglioramento.

Tolone, 21. ore 10 ant. Da iersera 21 decessi.

Roma alla Regina.

Ieri nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, il Duca Torlonia a nome della cittadinanza romana ha inviato il seguente telegramma al marchese di Villamarina:

«L'Augusta donna che dalla Reggia, di cui è ornamento, spande sulla Nazione tanto grato profumo di grazia e di virtù, accolga benevola l'omaggio della fede devota e l'augurio della felicità, che Roma in questo suo onomastico le invia.

«Alla buona Sovrana, che impera benedetta sui cuori degli italiani, conceda la Provvidenza di veder sorgere cento volte ancora questo giorno fra le gioie della Sua Reale Famiglia, inseparabili da quelle del suo diletto popolo.»

Pro-sindaco *Torlonia*.

La baia d'Assab.

La superficie del possedimento Italiano ad Assab è di kilometri quadrati 630, cioè un pò meno del doppio della provincia di Livorno, ed un pò più della metà di quella di Porto Maurizio.

La costa da noi posseduta, ha uno sviluppo di circa 90 chilometri. Le dimensioni della baia sono di kilometri 30 per 20; ed entro essa sono ben 50 isole. Il carattere del paese è eminentemente vulcanico, come del resto è quello di tutto il paese degli Afar, pieno di sabbia e di lava.

La flora consiste in palme, salvadora persica, sicomori, palme daltilifere, acacie, pascoli abbondanti. Le foglie di acacie formano il principal nutrimento del bestiame di Assab. La fauna consiste specialmente in struzzi, antilopi, asini selvatici, scimmie, gazzelle, sciacalli, iene, cammelli, montoni e capre.

La popolazione è poco più di 2 abitanti per chilometro quadrato, non contando in tutto che 1300 abitanti.

NOTIZIE ITALIANE

Genova. Festeggiandosi sabato nella parrocchia di San Salvatore la festa di S. Labre, la musica cattolica di Santa Zita suonava in piazza Sarzano. Un nucleo anticlericale, con fanfara, suonando inni patriottici, recossi in piazza e penetrò nel circolo della musica cattolica gridando: *Viva Garibaldi! Abbasso i Paolotti!*

Ne seguì una zuffa a pugni e bastonate. La forza, intromessasi prontamente, sedò il tumulto, dopo aver arrestato una dozzina di tumultuanti, fra i quali Oddone, cronista del giornale l'*Epoca*.

La cittadinanza è annoiata per il ripetersi di simili scenate.

Il cronista Oddone dell'*Epoca* è deferito all'autorità giudiziaria.

Venezia. Alle 6.27 di questa mattina, 22, giunsero a Venezia S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Furono arrestati a Varsavia 96 individui. Lo Czar non sospese il viaggio colà. Continuano i lavori per allestire i palazzi. Il Generale Gurko gli muoverà incontro. La gendarmeria visita la ferrovia, tutte le strade e i ponti.

Inghilterra. L'*Observer* crede che l'Inghilterra abbia spedito alle potenze rappresentate alla Conferenza una circolare, nella quale commenta l'attitudine di Bliguières ed esprime il suo malcontento verso gli altri delegati che hanno appoggiato Bliguières. Soggiunge: affinchè la Conferenza produca un risultato soddisfacente, i rappresentanti delle potenze dovrebbero adottare un'attitudine più conciliante.

Egitto. Il governatore di Dongola ricevette una lettera da Gordon in data 20 giugno.

Annuncia che Kartum e la regione del Sennaar sono sicure.

Gordon ha ottomila uomini; tuttavia domanda rinforzi.

Dice il *National* che in conformità agli impegni presi, la Francia sospese completamente i negoziati col Marocco per la rettifica della frontiera nell'Algeria. Avanti di riprenderli, attenderà di accordarsi coi governi che sollevarono difficoltà.

Greeley, comandante della spedizione, i cui avanzi furono salvati dal vapore *Thetis*, annunzia di aver fatto la scoperta di nuove terre verso il polo. Alla più grande isola scoperta fu imposto il nome di *Arthur Land*.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni Comunali. *Gemona, 20 luglio.* Oggi avemmo le elezioni amministrative. Completamente riuscita la lista che pur voi stampaste. Scarsissimo il numero degli elettori. Su 400 inscritti poco più di 128 si presentarono. Un tal numero di voti se li ebbe il dott. Celotti Antonio; 124 il nob. Elti-Zignoni; 69 il dott. Saverio-Coletti; 64 il sig. Disetti Edoardo. Dopo tutto, si vede che i partiti non si guardano tanto in cagnesco.

Comuni i due primi; il partito soccombente portava l'avv. Pasquali, ed un tal Marini che un tempo ebbe la gloria di essere ff. di Sindaco.

—

Pontebba, 21 luglio. Nella votazione di ieri riuscirono eletti i signori: Mattia Buzzi, rielezione; Antonio Pecol, id.; Antonio Bello-Santo, in luogo di Buzzi Antonio-Mincili.

Notizie varie. *Pasiano di Pordenone, 20 luglio.* Fino dal p. p. novembre vi promettevo in una mia corrispondenza di mandarvi qualche notizia sulle cose di Pasiano, ma una serie non interrotta di occupazioni lasciarono finora il mio impegno insoddisfatto.

Quante cose dall'autunno passato in quà! Cambiata la Giunta, sfrattati i medici, minacciati gl'impiegati comunali, votati importantissimi progetti. Il medico Flora ha dovuto andarsene malconcio e pesto per parte di quegli stessi Consiglieri, ch'egli (poveretto!) considerava quali *fuochi fatui*; e tanto lo aveva sbalordito la disfatta, che si scordò perfino di recarsi a fare un saluto di congedo a quei beneintenzionati, che s'intermisero per rendere meno penosa ed umiliante la sua ritirata. Dopo di lui, le due condotte rimasero fino ad oggi coperte da medici interinali; e solo da poche settimane ha preso stabile dimora il nostro valente e simpatico amico dott. Francesco Pancotto di Vittorio, nominato ad unanimità di voti pel riparto di Pasiano. Dobbiamo rallegrarci che sta per cessare anche pel riparto Cecchini questo stato di precarietà, tanto dannoso al bilancio economico del Comune e malamente accettato dalla buona e troppo paziente popolazione di Pasiano. Ultimo a suggellare la interinalità delle condotte è venuto il nostro egregio e compitissimo amico D.r Antonio Cavarzerani di Caneva di Sacile, il quale partirà fra qualchè giorno per cedere il posto ad un bravo giovane viennese, certo dottor Reiner, che si trova attualmente ad Ampezzo di Cadore.

Verrò a dirvi dell'importantissima votazione del 20 maggio decorso in merito ai progetti di costruzione del Ponte in ferro sul Meduna e l'altro in legno fra Azzanello e Barco, nonchè di una strada che va ad allacciare il Ponte di Corva, mettendoci a più breve distanza da Pordenone. Progetti questi che, sottratto il ricavo della vendita di un bosco ed il concorso del Governo e della Provincia, importeranno una spesa di circa L. 25.000. Vi è però di mezzo una seria questione: quella del sito di collocamento del Ponte sul Meduna; essendovi un partito che lo vorrebbe a Visinale per sboccare a Prata e quindi a Sacile, e l'altro sopra Rivarotta per raggiungere più brevemente Oderzo. Per accontentare tutti, il nostro esperto Segretario Trevisan, metterebbe in campo l'altro colossale progetto di costruirne due, uno, cioè, a Visinale e il secondo a Tremeacque. Ma appunto perchè troppo colossale, temo che l'ottimo suo progetto abortirà.

Oggi otto avremo le elezioni amministrative. Anche qui vi sarà lotta «dura ed aspra». Mi darò premura di comunicarvi tosto l'esito.

A dispetto del cholera di Tolone, le condizioni sanitarie locali sono ottime. I medici non ricordano di aver mai lavorato tanto poco, come in questi due mesi.

Notizie gravi. *Pordenone, 21 luglio.* Al campo si deplorano dei casi di tifo fra i soldati. Uno di essi è morto ed altri tre sono in gravissime condizioni.

Un incendio si ebbe a verificare domenica in Mortegliano. Per trastullarsi coi zolfanelli, due ragazzetti appiccarono il fuoco ad una *meda*. Per fortuna che c'era stata già la piova e che furono pronti i soccorsi colla pompa; altrimenti si avrebbe dovuto registrare un incendio ben grave, poichè tutto all'ingiro c'erano una dozzina di case piene di fieno e di paglia.

—

A Buttrio in Valle, per causa ritenuta accidentale, l'altro giorno andò a fuoco una stalla di proprietà del conte Ottelio. L'incendio venne presto domato mercè l'opera pronta dei RR. Carabinieri di S. Giovanni di Manzano e degli abitanti del luogo. Il danno, che sarebbe assicurato, ascende a l. 900 circa.

CRONACA CITTADINA

Il progetto Puppati per l'Usina a gaz. L'illuminazione pubblica di Udine conta presentemente 337 fiamme a gas, 175 delle quali ardono tutta la notte, 149 fino alla mezza notte soltanto e 13 non si accendono che in occasioni straordinarie. Nel suburbio si hanno 36 lampade a petrolio, regolate in modo da restare accese tutta la notte.

Le fiamme private sono presentemente:

a gas	. . .	n. 1940
a petrolio	. .	» 1825
ed assieme	. .	n. 3765

avvertendo che in questo numero sono comprese soltanto le fiamme a petrolio collocate nelle Botteghe ed altri pubblici Esercizi. Ma avendo il Municipio aperta una sottoscrizione, per conoscere il numero delle fiamme necessarie al servizio privato, ottenevansi i risultati seguenti:

Nelle Botteghe, Magazzini ed altri pubblici Stabilimenti . . .	n. 3448
Nelle abitazioni	» 670
in totale . .	n. 4118

Conviene però avvertire che questo numero comprende un migliaio di fiamme, collocate in diversi stabilimenti pubblici e privati, che vengono accese soltanto in circostanze straordinarie e per un tempo assai limitato, per cui si può ritenere di 3000 il massimo numero delle fiamme private simultaneamente accese, anche quando la consumazione avrà raggiunto il massimo suo sviluppo in conseguenza delle migliorate condizioni di vendita del gas.

Il Progetto Puppati ha preso per base dei relativi calcoli il consumo di 400 fiamme pubbliche e di 3000 fiamme private, nella certezza d'avere provveduto a tutte le esigenze del servizio.

Desso progetto fa salire a lire 51,743,00 l'*utile netto* annuo derivabile al Comune dall'esercizio dell'usina a gas, per i primi venti anni, dopo i quali, cessando l'annualità per interessi ed ammortamento del capitale d'impianto, detto utile ammonterà ad annue lire 83,700,00.

«La guerra che intendesse muoverci la vecchia Impresa, conchiude il progetto, non può essere seria nè di lunga durata; in quanto che essa, per mancata osservanza ai suoi impegni, per un contegno fiscale verso il Comune ed i Consumatori privati, e per ogni sorta di esorbitanze, si è resa impopolare e quasi intollerabile. — D'altronde essa non possiede mezzi adeguati alle attuali esigenze di questo servizio, essendo la sua officina in condizioni adamitiche, e la sua canalizzazione insufficiente, male distribuita e nel massimo deterioramento; nè è probabile che s'avventuri ad un nuovo impianto, avendo di fronte la quasi certezza di non poter resistere alla concorrenza del Comune. L'amministrazione Comunale infatti è in caso di somministrare il gas ai consumatori ad un prezzo che l'industria privata non potrà mai fare, in quanto che, quand'anche questo servizio risultasse passivo, il maggiore aggravio che per ciò ne deriverebbe ai Cittadini, sarebbe compensato dal vantaggio che risentirebbero come Consumatori del gas.»

Avviso ai giovani licenziati dai Licei. A tener viva nei giovani l'emulazione nello studio della lingua materna, il Ministero ha indetta anche in quest'anno la gara nelle lettere italiane fra i licenziati dal liceo.

Questa gara sarà tenuta in Roma dal giorno 5 a tutto il 12 ottobre p. v. e vi saranno ammessi non solo i licenziati d'onore, ma tutti gli alunni dei licei regi e pareggiati che, ottenuta la licenza ordinaria, abbiano riportato continuamente durante il triennio del corso la segnalazione di 8/10 almeno nell'italiano.

Le iscrizioni saranno ricevute presso l'ufficio di questo Provveditorato agli studii a tutto il 31 agosto, e presso il medesimo saranno ostensibili tutte le altre condizioni per essere ammessi alla predetta gara.

Lagni ancora. Anche oggi abbiamo ricevuto dei lagni contro il sistema di vuotare i pozzi neri nelle ore più inopportune del giorno.

Altre volte abbiamo levato la voce in nome della pubblica igiene, e anzi dicevasi che si avrebbe provveduto in proposito.

Ma pare invece si continui come prima.

Esami di notariato. Nei giorni 7, 8 e 9 agosto presso la Corte d'Appello di Venezia si terranno gli esami per l'abilitazione al notariato.

---

20 2ª APPENDICE

ROMA

Impressioni di un originale.

Dal Foro Romano al Monte Celio.

Proseguendo per la via trionfale ora ridotta a continuo passaggio di carrettieri d'ogni sorta, ed ammirati a breve distanza gli avanzi dell'antico acquedotto che alimentava d'acqua tutto il palazzo dei Cesari, incontriamo a sinistra sul declivio del Celio la

Chiesa di S. Gregorio, ivi eretta nel 1734 da quella buon'anima di Francesco Ferrari, e degna d'una visita per pregiati dipinti e statue di esimii artisti, fra cui primeggia il Buonarotti con una statua del Santo titolare della Chiesa, statua però da lui lasciata incompleta ed ultimata poscia da altro artista, il Cordieri.

Il quadro dell'altare di S. Gregorio è copia del famoso originale del Caracci che fu portato in Inghilterra... a studiar l'inglese.

Le colonne formanti le tre navate della chiesa sono antiche e di granito, probabilmente levate a qualche tempio pagano per santificarle, com'era costume dei nostri *buoni* Papi.

Da qui comincia la salita del

Monte Celio. Questa collina, la più lunga, ma la più irregolare di tutte, in antico era completamente abitata. Roberto Guiscardo verso il 1080 la devastò siffattamente, che, da quel tempo non vi sorsero più abitazioni, eccettuate le poche chiese e conventi che in appresso visiteremo.

Questo monte è alto 48 metri, cioè un metro meno del Colosseo, e, benchè dalla sua sommità si goda una pittoresca veduta delle rovine del Palazzo dei Cesari e di molta parte di Roma, e l'aria vi si mantenga buona, desta meraviglia come i costruttori vadano a rilento nell'edificare abitazioni in questa località. Difatti i nuovi ed elegantissimi quartieri di Roma abbracciano i Monti Esquilino, Viminale e Quirinale, ed ogni giorno più vi si estendono, forse per allontanarsi sempre più dal Tevere, le cui acque sempre torbide viziano ancor sempre un poco l'aria, e lo faranno fino a tanto che la bonifica dell'Agro Romano non diventi un fatto compiuto. Tuttavia alcune fabbriche ed eleganti quartieri vi si vanno innalzando, e c'è da ripromettersi un sollecito accrescimento in vista del continuo aumentarsi della popolazione, specialmente dei forastieri e della bonifica dell'Agro Romano, cui pare che il Governo ed i privati ci si mettano di buona lena.

Sopra detta Chiesa di S. Gregorio, e precisamente nel giardino del Convento (1), si scorgono avanzi del Palazzo di Tullo Ostilio, quarto re di Roma, avanzi finora erroneamente creduti del *Vivarium*, come accennai più sopra.

Proseguendo la salita si arriva all'

Arco di Dolabella e Silano, tutto in mattoni, eretto da questi due Consoli nell'anno 10 dell'Èra cristiana, come appare dall'iscrizione in pietra ivi sovrapposta. Non presenta alcun che di rimarchevole e serve ora di cavalcavia.

Uscendo appena per l'arco, si presenta una piazza in cui si innalza la

Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, eretta nel IV. secolo sul posto della casa dove abitarono i SS. Martiri predetti. Chiesa, convento ed orto relativo occupano il posto in cui sorgeva il tempio di Claudio, i di cui avanzi possono visitarsi mediante il consenso di quei buoni frati, ai quali fa sempre comodo l'offerta di una mancia.

Detta Chiesa, distrutta e poscia ricostruita, ha un portico sostenuto da otto colonne. Nell'interno ve ne sono altre 16 di granito, probabilmente tutte provenienti dall'anzidetto tempio di Claudio e convertite ad uso sacro cristiano. Il pavimento bellissimo è una buona imitazione di mosaico composto di marmi di vari colori; le pitture della volta sono di distinto artista qual'era il Pomarancio, e buone sono pure quelle dei quadri degli altari. In un'urna di porfido sotto l'altar Maggiore sono racchiuse le ceneri dei santi titolari della Chiesa. Nell'orto e giardino, oltre ad altri avanzi del Palazzo di Servio Tullio, sonvi delle grotte nelle quali le fiaccole accese producono un effetto curiosissimo di ombre e di luce; la *great atraction* dei visitatori.

Uscendo dalla chiesa e dalla piazza, si entra in un'altra piazzetta poco lungi denominata della navicella, per una barchetta di marmo, lunga circa tre metri, ivi esistente, sopra una mezza colonna nel centro della piazzetta, non so per qual motivo. Quivi sorge un'altra chiesetta detta

S. Maria in Domnica, la quale ha buoni dipinti, un bellissimo mosaico del secolo IX., due colonne di porfido e 18 di granito.

Accanto a detta chiesa trovasi la *Villa Mattei,* ora detta *Cœlimontana,* di proprietà privata, ma visibile per tutti dalle 2 pom. alla sera. In essa furono scavati e si ammirano frammenti, un sarcofago ed un obelisco egiziano, ciò che fa supporre la preesistenza d'una villa imperiale o per lo meno d'un *can grosso* degli antichi tempi.

Godendovisi una stupenda vista dei dintorni, invito il lettore, che viene a Roma, di non dimenticarla nelle sue visite.

Dirimpetto a questa Villa, poco oltre la piazzetta della navicella sorge la

Chiesa di S. Stefano Rotondo. (Santo originale, se era rotondo). Vi sono molte discrepanze fra gli storici sull'origine di questo Tempio. Alcuni vogliono che fosse un Tempio dedicato al dio Bacco, altri dedicato al dio Fauno. Per tagliare, come si suol dire, la testa al toro, io decido che fosse un Tempio di Bacco, visto e considerato che oltre alle traccie, che indiscutibilmente provano la esistenza di un tempio dedicato a tale divinità, si ha il fatto innegabile che in ogni tempo i sacerdoti furono sempre affezionati al vino. Tutti sanno che a casa dei preti si beve bene, e che per essi (strano religioso contrasto) più il vino è ebreo e più è buono. Non c'è quindi da farsene meraviglia se sopra un tempio di Bacco hanno innalzato una Chiesa dedicandola a S. Stefano... rotondo a forza di bere. Se è quel S. Stefano arrostito sulla graticola, è naturale che in tanta arsura avesse sete.

Fu S. Simplicio Papa che ebbe la luminosa idea di convertire questo tempio profano in sacro nel 467 dell'era nostra, e non sono lungi dal credere che tale idea abbia contribuito assai a santificarlo.

(*Continua*).

---

(1) È noto che frati, preti e monache fondavano conventi in località belle e salubri, per cui se su questo Monte ce ne sono varii, è segno evidente che ci si sta a meraviglia; infatti la posizione è ridente assai, sebbene ora un po' fuori di mano riguardo al restante della Città.

Che cosa fa quella donna che, da dieci giorni, la si incontra nell'atrio della stazione, in un cantuccio dove passa anche la notte? Di giorno si reca in città a comperarsi un tozzo di pane nero e una bottiglia d'acqua, e mangia e beve sempre nel detto cantuccio.

È una tedesca, e dice di attendere un bagaglio da Vienna, stato caricato contemporaneamente alla sua partenza da quella capitale; quando arriverà il bagaglio, proseguirà per Genova, essa dice; frattando dorme, mangia e beve sempre in quel cantuccio; è molto sporca, di carnagione bruna, non sarebbe brutta, ma è molto magra. Di giorno la si vede talvolta nei pressi della stazione, in luogo appartato, spogliarsi delle vesti, quindi passeggiare in su ed in giù, per poi vestirsi di nuovo. Con questi caldi, ella dice di sentir freddo. Talora tiene in mano delle calze ed altri oggetti di maglia, e vi lavora sopra. Gli addetti alla stazione le hanno fatto più volte la carità di qualche pezzo di pane.

Non si sa di preciso per dove sia diretta: è un mistero: solo che fa compassione quella povera donna.

Dal sonno alla morte. Una grave disgrazia è accaduta iersera verso le otto.

Ellero Giovanni, famiglio del signor Eugenio Ferrari, dormiva saporitamente sopra un carro di fieno, tirato da buoi, guidati da altro famiglio del signor Ferrari.

Giunto il carro alla località detta di *Nicodemo*, fuori porta Cussignacco, sia che una scossa improvvisa abbia trabalzato il dormiente, sia che questi, svegliato, abbia fatto per discendere dal carro sdrucciolonì, fatto sta ch' egli, precipitando dall'alto, venne a piombare fra le ruote.

Il carro passò, scricchiolando, sul corpo dell'infelice.

Grondante sangue da tutte le parti, l'Ellero fu trasportato all'Ospitale. Un quarto d'ora dopo, spirava fra gli spasimi più atroci.

Vedemmo questa mattina il cadavere del disgraziato. Ha ferite alla testa, alla fronte, alla guancia sinistra. Il carro gli avea spezzate le costole e schiacciato il polmone. Orribile!

L'infelice non aveva che 26 anni.

Si fanno le cose per ridere? Il vicolo della Rosta è chiuso, ma viceversa poi è aperto a chiunque voglia prendersi la briga di dare una spinta al cancello.

Continuano così in quel vicolo, nelle ore notturne, gli scandalosi convegni di turpi femmine, e continuano le immondizie a tenervi loro deposito.

Non facciamo le cose a metà.

Per una scatola di tabacco vennero a pugni in Via Rialto due giovanotti di belle speranze. Erano usciti da un' osteria; il caso è dunque spiegabile.

Sdrucciolò, cadde e si ferì ieri notte, verso le dieci, presso la fontana di piazza V. E. un povero vecchio di 82 anni, certo Milocco Pietro, ex servo del conte Puppi. Fu accompagnato all' ospedale con una gamba fratturata.

Chiavi rinvenute. Ieri sera in via Aquileia fu rinvenuto un mazzo di chiavi che venne depositato presso la Fiaschetteria Toscana rimpetto la R. Posta. Chi le ha smarrite sa dove rivolgersi.

Il più sano, il più efficace, il più semplice degli amari, raccomandato anche come *preservativo anticolerico*, è sempre il liquore ottenuto colla distillazione delle radici di genziana.

Esso ha una speciale fragranza a non deve confondersi cogli infusi comunemente in uso.

In bottiglia da litro italiane lire 3.70, in fusti lire 3.30 fuori porta a Udine posta. Deposito unico presso Raimondo Innocente di Lestans.

Ringraziamento. È coll'animo commosso che i coniugi Bizoffi ringraziano il chiarissimo dott. Franzolini, cav. uffic. della Corona d'Italia, per avere operata l' estrazione d' un occhio infermo alla diletta loro figlia Ida, e messo in quella vece un occhio di vetro, rendendo alla tormentata fanciulla salute piena ed intera.

Coniugi Bizoffi.

Poesia dell'avvenire.

Il *Caffè* ha da Trieste le seguenti *parole per musica:*

Bionda fanciulla — dal nero crine
Dall'occhio nero — color del ciel,
Le guancie hai pallide — ma porporine,
Bianca la veste — qual nero vel.
Gentil ma burbera — tozza ma snella
Ricca ma povera, — brutta ma bella,
Perchè nel piangere — ridi così?
Forse negando — vuoi dir di sì?

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 22 *luglio.*

Mercato granario. Sostenuto il granoturco con correnti affari:

Segale ed il frumento ricercati.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella in Piazza:

Frum. nuovo	l. 14.75 a 16.60
Granoturco com.	» 12.50 a 13.20
Id. Gialli comune	» —.— a —.—
Id. Cinquantino	» —.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» —.— a —.—
Sorgorosso	» —.— a —.—
Segale nuova	» 10.— a 10.65
Saraceno	» —.— a 9.—

Mercato delle frutta e dei legumi. Quasi nullo ierl'altro e ieri. Oggi un po' più attivo con prezzi per le frutta meglio sostenuti.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Ciliegie	L. —.— a 25.—
Albicocche	» —.— a —.—
Pesche Latisana	» 50.— » 60.—
Armellini	» —.— » 25.—
Pera in sorta	» —.— » —.—
Pera dette buttiro	» 30.— » 35.—
dette scarte	» 10.— » 12.—
detti Belladonna	» —.— » —.—
Patate	» —.— » 6.—
Tegoline	» —.— a 8.—
Piselli	» —.— » —.—
Fagiuoli freschi	» 28.— » 30.
Lamponi (frambois)	» —.— » —.—

Mercato delle uova. Vendute 32,000 da l. 58 a 60 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso, invariato e sostenuto.

Un colloquio col viaggiatore Brazzà
Notizie di Bianchi - La Baia di Assab.

Sono andato a visitare il gentiluomo romano, — scrive *Francolino* del *Fracassa*, — giunto fresco fresco, o, per meglio dire, caldo caldo dal Mar Rosso.

Egli deve aver fatto molti bagni, laggiù, nell' acqua che la leggenda volle tinta di sangue, perchè la sua pelle, più che abbronzita dal sole, pare arrosolata.

Gli occhi brillano maggiormente su quel fondo, che una barba pure rossastra, e non troppo lunga, incornicia bizzarramente. È un tipo forte, solido, piantato su due lunghe gambe, piuttosto stecchite, che dondolano dentro i larghi calzoni.

— Dunque Bianchi non è morto?

— No, grazie al Cielo. Quando io sono partito, le notizie erano ancora incerte, ma, a Suez, ebbi l' assicurazione che la nostra spedizione non era perita e che Bianchi proseguiva nel suo cammino.

— E come ebbero origine e si diffusero le cattive notizie?

— Sapete che Bianchi aveva già avuto due volte la sua carovana sbandata. I servi non volevano continuare la strada, dopo d' essere stati pagati. Per scusare e spiegare il loro tradimento, limitato però all'abbandono del padrone, avranno immaginata la storiella dell' aggressione e del massacro dei bianchi e specialmente di Bianchi. Ma questi non è uomo da lasciarsi intimorire, ed ha certemente vinte le difficoltà.

— Che effetto aveva prodotto la triste notizia ad Assab?

— Essa giunse proprio allorchè la colonia era contenta per la soddisfazione ottenuta dall'Italia a Zeila. L'azione energica del capitano della *Castelfidardo*, che seppe abilmente ottenere la esecuzione degli ordini fatti impartire dal nostro Governo, per mezzo del Governo egiziano, al governatore di Zeila, produsse ottima impressione lungo tutta la costa. Si capì che non si tocca senza grave pericolo un protetto italiano, ed il prestigio nostro è aumentato assai. Notate che il trionfo è maggiore, inquantochè esso va tutto a scapito dell'influenza inglese, ed in questo momento, in cui gli inglesi comandano al Cairo, il fatto è notevolissimo.

— Ma che giudizio dà intorno alla nostra colonia?

— Ad Assab le cose non vanno male. Si lavora, le relazioni coll'interno aumentano. Ma non bisogna credere che si possano fare miracoli; tutto l'avvenire di Assab sta nel lavoro che si potrà stabilire solidamente collo Schoa, che è il centro più importante della nostra sfera d'azione.

— Certe notizie giunte da Massaua dicevano che l'ammiraglio Hewet aveva ottenuto dal re Giovanni che le sue carovane continuassero a venire a Massaua, senza neppur tentare la via di Assab; anzi si parlò d' un trattato formale fatto in questo senso.

— La cosa è possibile, è probabile anzi, ma non fa gran torto alla nostra Colonia. Infatti il commercio coll'Abissinia, quantunque importante, non lo è quanto quello dello Schoa e dei paesi vicini. La strada di Massaua è la più corta, e non s'è mai potuto sperare di fare di Assab un porto dell'Abissinia.

Il nostro studio dev'essere specialmente quello di aumentare le nostre relazioni con re Menelik, che è benissimo disposto ed è buon amico del nostro Antonelli.

Antonelli è popolare ed amato, e se continuerà ad avere appoggi potrà ottenere splendidi risultati.

L'agente italiano, signor Brandi, che è abile ed intelligente, deve lasciare Assab tra poco, perchè quel clima non permette ad un europeo di restarvi più di due o tre anni. La scelta del successore dev'essere fatta con cura, occorrendo un uomo energico, capace e che conosca le astuzie orientali.

Se alla buona scelta del suo agente il Governo aggiungerà degli incoraggiamenti solidi, la colonia d'Assab fiorirà certamente. Il nome italiano è amato; è inesatto che la Francia o l'Inghilterra ci osteggino sul serio. Questa forse lo fa indirettamente, ma senza risultato; quella nulla fece e laggiù nessuno crede che qualche cosa voglia fare.

— Insomma, Ella crede che Assab sia proprio l'inizio di una colonia che avrà serio avvenire?

— Ne ho la convinzione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Processo per infanticidio.

Oggi incomincia la terza sessione dell' anno in corso, con un processo per infanticidio. L' accusata è la Stroppolo Virginia, d' anni 23, da Torsa, comune di Pocenia.

Come narrammo a suo tempo, cioè nel numero del 16 aprile anno corrente, la Stroppolo Virginia era al servizio presso l'osteria Fattori, fuori di porta Pracchiuso. Legata d'amore con un bel giovanotto artigliere, da Bari, che stanziava nell' osteria in luglio dell' anno decorso, ne divenne madre. E la paura del disonore la spinse al delitto. Le risultanze della perizia, che si fece all' Ospitale sul cadavere della neonata bambina dai dottori Franzolini, Mander e Biasizzo, pare che abbiano provato quanto segue: che la Stroppolo abbia tentato in primo luogo di soffocare la sua creatura ponendole un dito in bocca e raggirandolo in vario senso; poi, con un ferro, penetrando per la trachea, la uccise.

Del dibattimento, daremo un ampio resoconto.

Difensore è l'avvocato Andrea conte Ronchi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso d'asta.

Nel giorno 26 corrente luglio, nei locali di questa Dogana Principale, sarà esperita Asta per la vendita di chilogr. 400 zucchero di I Classe e litri 100 circa spirito puro, nonchè altre piccole partite merci diverse descritte nell'Avviso d' asta esposto al pubblico alla porta della Dogana alle condizioni tutte indicate nello stesso Avviso.

Il Ricevitore principale
Ippoliti.

N. 1101.

Municipio di Latisana.

Avviso di concorso per la condotta medico-chirurgica del I riparto.

A tutto il corrente mese rimarrà aperto il concorso di medico-chirurgo-ostetrico del primo riparto di questo Capoluogo, coll' obbligo di prestare servizio gratuito ai soli poveri e collo stipendio di L. 2500, comprese, in queste, Lire 400 d'assegno pel cavallo.

Il medico avrà inoltre il servizio dell'Ospedale, retribuito finora con L. 200, e quello del carcere con L. 50.

Il riparto consta d' una popolazione, quasi tutta agglomerata, di circa 3800 abitanti.

Il servizio è subordinato ad analogo Capitolato ostensibile in Segreteria.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al sottoscritto la loro istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredata dei seguenti documenti in originale od in copia autentica in bollo legale:

1. Fede di nascita.
2. Fedine penali di recente data.
3. Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha tenuto dimora nell'ultimo triennio.
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
5. Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia.
6. Certificato legale di avere esercitato la professione medico-chirurgica in altri Comuni del Regno.
7. Stato di famiglia.
8. Ogni altro documento d' idoneità e di merito del concorrente.

Latisana, 15 luglio 1884.

Il Sindaco
G. Giacometti.

N. 646.

Comune di Sutrio

Provincia di Udine, Distretto di Tolmezzo.

Avviso di Concorso

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestro nella scuola elementare maschile della frazione di Sutrio, con l'annuo stipendio di L. 900 alloggio ed orticello.

Il maestro, per percepire tale stipendio, dovrà essere abilitato all' insegnamento del disegno che dovrà impartire agli adulti nella scuola serale e festiva.

La nomina è biennale ed è soggetta alla Superiore approvazione.

Il maestro che verrà nominato entra in funzione col principiare dell'anno scolastico 1884-85.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

Sutrio, 16 luglio 1884.

per il Sindaco
G. Batta Quaglia

Strano diffidamento.

Il giornale spagnuolo, *L'Essenza del Diritto* organo del socialismo, contiene il seguente diffidamento:

« Facciamo parte con viva indignazione, ai nostri lettori, che il nostro collaboratore Arostigui, non fa più parte della nostra redazione.

« Egli ha informato il presidente Hidalgo nostro amico, che avendo ereditata da uno dei suoi parenti la somma di seimila piastre, considerava la sua nuova posizione come incompatibile con le nostre teorie. »

Gran *verista* (della più brutta acqua) quel signor Arostigui! grande ingegno il giornale spagnuolo, *L'Essenza del Diritto*.

Faccia fare un'eredità di seimila piastre ad ogni altro suo redattore e poi ce ne dia notizie. È un esperimento come un altro;... e poi costa così poco.

Quanto si fuma.

Dal primo gennaio al 30 giugno anno corrente, i prodotti lordi dei tabacchi ascesero a lire 67,728,052 61 con aumento di lire 3,011,761.72 in confronto del periodo corrispondente del 1883.

Quanti denari in fumo!

ULTIMO CORRIERE

Giovedì l'on. Morana assumerà il suo ufficio di segretario generale del ministero dell' interno.

— Come chiusura all'incidente Pydal stasera o domani si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* una nota soddisfacente della Spagna all' Italia.

— È morto il generale Tito de Lopez, ex-comandante della guardia nazionale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 21. Il *Times* ha da Shanghai:

Venne accordato alla China un termine di 5 giorni per finire i negoziati fra Paternotre e il vicerè di Nankin.

Sciopero di muratori.

Budapest, 21. Seicento muratori si sono posti oggi in isciopero.

Disastro ferroviario.

Nuova York. 21. Il treno celere della ferrovia Connoton-Walley deviò sabato sera presso Canton-Ohio, e cadde dall'argine nell' acqua profonda tre piedi. Vi furono 25 feriti e 12 scomparsi, che si teme siano morti.

Le inondazioni in Austria.

Vienna. 21. Le improvvise pioggie e i nubifragi cagionano danni gravissimi.

A Zell, nella valle di Gastein e a Radstadt la maggior parte delle campagne è distrutta e le strade sono interrotte.

Ad Ungarisch Hradisch la grandine distrusse le derrate.

Leopoli, 21. I danni della recente inondazione si calcolano a 250 mila fiorini.

Domenico Del Bianco, *responsabile provvisorio.*

NUOVO NEGOZIO
DI MERCERIE
VIA CAVOUR N. 4.

accanto la Libreria P. GAMBIERASI
Il sottoscritto

FA NOTO

a tutta la sua estesa clientela che si è provvisto di un completo e variato ***assortimento di drapperie d' ogni genere, della più alta novità*** *ed a prezzi vantaggiosissimi, tanto da non temere concorrenza.*

Si lusinga il sottoscritto di vedersi sempre più onorato da' suoi cortesi clienti, e promette per parte sua la massima diligenza nel servirli, cercando la maggior loro soddisfazione con la mitezza dei prezzi.

V. B.

Premiata fabbrica di Birra
Fratelli Kosler Lubiana

Deposito
e Rappresentanza per l' Italia presso
C. BURGHART - UDINE
Suburbio Aquileia *— dirimpetto la Stazione ferroviaria.*

AVVISO.

Col giorno 2 agosto p. v. verrà riaperta a comodo del pubblico l'antica Locanda Pletti, sita in questa città, Via Poscolle n. 24 sotto il nuovo appellativo

ALBERGO
ALLA CITTÀ DI ROMA.

I restauri radicali ivi praticati, il servizio sotto ogni rapporto inappuntabile e la modicità nei prezzi, fanno fidato il sottoscritto assuntore di vedersi onorato da numerosa clientela.

Udine, 21 luglio 1884

Sante Ferigo.

AVVISO
Osservatorio Bacologico
SULLE COLLINE
DI
ADORGNANO (Tricesimo)

Li sottoscritti invitano i loro clienti a portarsi in Adorgnano presso Tricesimo per vedere le preparate gallette tanto gialle pure nostrane prodotte in scelte località della Carniola, quanto bianche e verdi annuali ottenute da speciali ed appositi allevamenti presso distinti bachicultori; e per osservare con quale metodo e cura suggeriti dalla scienza e da lunga esperienza, non escluso, s' intende, l' esame microscopico d' un provino di farfalle antecipate delle singole partite, essi sottoscritti confezionino il seme-bachi delle seguenti specialità:

1 Giallo puro cellulare
2 Bianco puro »
3 Verde puro »
4 Giallo-bianco incrociato cellulare
5 Giallo-verde incroc. industriale.

Tanto a sicurezza e norma degli egregi antichi loro clienti.

Ionnes-Pascolini.

Autorizzata con decreto 29 febbraio 1884

In tutto tre milioni di biglietti, divisi in tre serie.

PREMI PER
UN MILIONE
DI LIRE

1 Premio in **Oro massiccio**	L. 300,000
1 Premio »	» 100,000
3 Premi ognuno »	» 50,000
3 Premi, ognuno del valore di »	20,000

3 Premi da L. 10,000 ognuno — 6 Premi da L. 5,000 ognuno — 9 Premi da L. 3,000 — 15 da L. 2,000 — 30 da L. 1000 — 75 da L. 500, ecc., **ed altri premi del complessivo valore d' oltre Lire 205,500.**

in tutto 6002 Premi ufficiali
DEL VALORE TOTALE
DI LIRE
UN MILIONE

Prossimamente verrà annunziata l' estrazione.

Ogni biglietto UNA Lira

Per l' acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell' Esposizione, Piazza *San Carlo*, 1 (angolo via Roma), **Torino** (aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno.

In *Udine presso Romano e Baldini, cambiovalute della Banca di Udine.*

R. Osservatorio Bacologico
di VITTORIO (Veneto)
Avviso ai Bachicultori

Continua ad essere aperta la sottoscrizione per le seguenti qualità di Seme:

1 Cellulare giapponese verde
2 Industriale » »
3 Cellulare » bianco
4 » *di primo incrocio* bianco-verde.
5 Industriale incrociato bianco-verde riprodotto.

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al Signor **Carlo Ing. Bralda,** presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, opuscoli ed informazioni.

Il Direttore del R. Osservatorio
G. Pasqualis.

Nuovo Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

Farmacia Galleani
Vedi avviso in quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

1 agosto vap. **Sirio o Scrivia**
15 » » **Adria** — Prezzi eccezionalmente bassi
1 settembre » **Perseo o Orione**

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Al **22** agosto vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 8
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificato comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale: — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi**, Via Aquileia, n. 33

Lo Stabilimento solforoso di Lussnitz

nella valle di Kanal

(un quarto d'ora distante dalla stazione ferrov. di Lussnitz)

luogo di cura tra i monti, celebre per le sorgenti solforose, per il latte squisito, per i bagni; ristorato e messo conforme alle più esigenti richieste di comodità; venne

aperto il 1 giugno.

La fresca acqua della fonte solforosa, contenente per giunta gas di diverse combinazioni chimiche e di solfo e d'acido carbonico cogli alcali ecc., viene adoperata **con esito felice** da quasi mezzo secolo, specialmente nelle affezioni croniche della pelle, nei reumatismi ostinati, nei dolori articolari, ecc. ecc.

Soggiorno e trattamento a prezzi moderatissimi.

Più particolareggiate informazioni si possono avere dal conduttore dello Stabilimento

Giovanni Oitzinger.

Il quattro luglio si è aperto un nuovo piccolo Stabilimento succursale con quattordici camere.

MACCHINE DA CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti

Presso

M. PAVLINEK

e Comp. — ingegnere.

VENEZIA

Sant' Antonino **3290.**

1000 LIRE

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li produce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

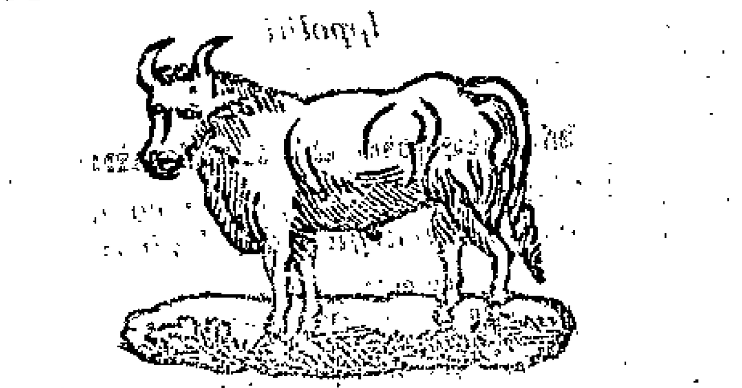
Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.

Deposito presso il sig. **Luigi Biasioli** *Farmacista, Udine.*

Orario della ferrovia

Partenza		Arrivo
part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.[illegible] pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.51 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO

DA

LUIGI TOFFOLI

VIA DANIELE MANIN N. 3

UDINE

(di rimpetto all' Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

100	Fogli Carta Commerciale, o per Ufficio, intestata Buste relative pure intestate	L. 3.00
100	circolari in cartoncino, formato cartolina postale utilissimo ai Commercianti, Industriali ecc. potendo servire anche come Carta d'Indirizzo	L. 4.00
100	Id. in mezzo foglio Carta Quadrotta Notarile o Protocollo	L. 3.50
100	Biglietti da Visita Istantanei	L. 1.25
50	Idem	L. 0.75

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3

UDINE

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall' origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore, per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodi assai per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia
Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBESE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie sunindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi — Pisa, 21 settembre 1878. — Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto*. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *munita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »